

## “Volontariato, la Toscana tra le prime per impegno”

**LAURA MONTANARI**

«PRIMA di riordinare con una legge il mondo del volontariato, prima di varare un testo unico sul terzo settore, dobbiamo aver chiaro dove vogliamo arrivare». Lo ha detto ieri pomeriggio il ministro della solidarietà sociale Paolo Ferrero intervenendo, in Regione, a un dibattito inserito nella Festa della Toscana, dedicata proprio a questo tema: «Il volontariato dell'associazionismo: una nuova legislazione per il Terzo Settore?». Il ministro ha annunciato che a primavera, a Napoli, ci sarà una conferenza nazionale sul volontariato e che il manifesto che la presenterà sarà composto da due fotografie, una di queste sarà l'alluvione di Firenze, un simbolo, un nastro di partenza per un certo tipo di volontariato. Ferrero ha anche anticipato la prossima pubblicazione di un bando straordinario per il

servizio civile per reclutare duemila giovani di Napoli soprattutto dalle periferie, per formarli (un anno di corso) e poi impiegarli nel sociale, per esempio nella lotta alla dispersione scolastica o nel tenere aperti centri di aggregazione proprio nei quartieri in cui vivono. All'incontro erano presenti, oltre al vicepresidente della giunta regionale Federico Gelli, i consiglieri Monica Sgherri e Filippo Fossati, anche i rappresentanti di varie associazioni, dall'Ar-

ci, all'Anpas, all'Auser, alle Misericordie. Tutti hanno sottolineato come la Toscana abbia un ruolo di primo piano nella storia (e nel presente) del volontariato, «siamo la prima regione in rapporto agli abitanti, con il maggior numero di gruppi e di volontari» ha spiegato Vincenzo Striano, dell'Arci e Federico Gelli ha ribadito i numeri: 2.640 associazioni, 115mila volontari e un milione 365mila di persone coinvolte.

«Il volontariato è una risorsa fondamentale per il rafforzamento del tessuto sociale e la Toscana è fra le prime regioni impegnata su questo fronte» ha detto ancora il ministro aggiungendo però che nel programmare un riordino del settore, bisognerà distinguere in maniera netta il volontariato dal lavoro retribuito, «devono essere binari diversi, la retribuzione per il volontario è la gratitudine, non il denaro».